

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.62

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblica Italiana,
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
sionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

LE ULTIME BATTUTE PER L'ODIERNA BATTAGLIA DI SUFFRAGI

MORTEGLIANO
Comizio Tessitori. - Venerdì sera
presso delle elezioni Tiziano Tessitori,
fu applauditissimo.
Chiese la parola in contraddittorio Fe-
ruggio, che poté parlare soltanto
per il richiamo alla libertà di parola
dato da Tessitori.

ricevette un'altra analogo Commissione
per il Fascio. Ora poi, sebbene socialis-
ta, combattente, fascista ha fatto cap-
pire a più d'uno che ben volentieri si sa-
rebbe messo col P. P. se questo gli aves-
se garantito la candidatura a consiglie-
re.
Gli elettori di Pavia domani lo giudi-
cheranno colla scheda assieme ai suoi
tre colleghi.

no per i signori si faceva nella stanza
del Sordani, sulle poltrone, con tanto
di velluto, l'attuale amministrazione,
partendo dal principio che tutti devono
essere eguali davanti alla legge, ha dato
ordine perché tutti, signori e poveri in
Municipio, siano trattati alla stessa
stregua. Noi, quindi raccomandiamo a
gli elettori di votare compatti la lista
del P. P. il quale ha per base: lavorare
e produrre, eguaglianza in via assoluta
in tutti gli uffici, per tutti i contribu-
enti e cittadini, instaurò di una moralità
che insegni a tutti che la legge deve
essere eguale per tutti; e che tutti per
vivere devono lavorare. Questi sono i
nostri principi, e chi gli riconosce giusti
voti con noi.

interruzioni inconsulte, tentarono l'o-
struzionismo all'oratore popolare.
Il nostro Schiratti invitò ripetutamen-
te l'on. Cosattini a tacitare i suoi segugi,
ma vista che la «claque» continua-
va dopo aver fortemente protestato con-
tro i metodi liberticidi dei socialisti,
cogli amici uscì dalla sala. L'on. Co-
sattini aggiunse ancora poche parole, in
di montato in camion se ne partì sicu-
ramente convinto che la sua pesca era
stata magra.

giamo tenere il popolo in servitù? que-
sti tali sono degni di essere messi alla
gogna. Il lettore onesto ed imparziale
mediti e poi giudichi.
Un passante.

i singoli particolari di cui è infornato il
racconto dello stesso.
Questa mia dichiarazione è certa su-
perflua per chi mi conosce e sa come
tutta l'opera politica, che perseguo da
vent'anni, sia aliena da ogni volgarità,
ma varrà a documentare a quella parte
di pubblico, a cui codesto giornale par-
ticolarmente si rivolge, quali ignobili
mezzi di lotta non si abbia ritengo di
usare per alimentare una concezione
compassionevolmente settaria della vi-
ta pubblica.

PAVIA D'UDINE
Tattipature! - Nelle elezioni di
oggi avremo qui la lotta fra il Partito
Popolare e l'inconcludente partito so-
cialista, il quale, ben prevedendo l'ine-
vitabile sconfitta se si presentasse in
veste giustamente invisa dalla mag-
gioranza schiacciante del paese, con
abile trovata tenta camuffarsi - alla
vigilia elettorale - sotto le mentite spo-
glie dei combattenti, per sorprendere
con la buona fede dei giovani eletto-
ri. Questi però accorti del brutto tiro
che si sta loro facendo, sapranno dimo-
strare alle urne che il buon senso di Pa-
via non si è mai smentito.

Il cav. Bida insaccato a Pavia di Udine
da Tessitori e Pettoello
Ieri sera i popolari di Pavia di Udine
avevano indetto un comizio eletto-
rale.
Parlò prima per oltre un'ora Tiziano
Tessitori, sfatando brillantemente le
infelice prosa d'un foglietto volante e-
dito dal blocco. Attacò a fondo il rin-
novamento ed espose il programma po-
polare, rivendicando soprattutto l'opera
dell'Unione del Lavoro. Chiuse applau-
ditissimo.

interruzioni inconsulte, tentarono l'o-
struzionismo all'oratore popolare.
Il nostro Schiratti invitò ripetutamen-
te l'on. Cosattini a tacitare i suoi segugi,
ma vista che la «claque» continua-
va dopo aver fortemente protestato con-
tro i metodi liberticidi dei socialisti,
cogli amici uscì dalla sala. L'on. Co-
sattini aggiunse ancora poche parole, in
di montato in camion se ne partì sicu-
ramente convinto che la sua pesca era
stata magra.

interruzioni inconsulte, tentarono l'o-
struzionismo all'oratore popolare.
Il nostro Schiratti invitò ripetutamen-
te l'on. Cosattini a tacitare i suoi segugi,
ma vista che la «claque» continua-
va dopo aver fortemente protestato con-
tro i metodi liberticidi dei socialisti,
cogli amici uscì dalla sala. L'on. Co-
sattini aggiunse ancora poche parole, in
di montato in camion se ne partì sicu-
ramente convinto che la sua pesca era
stata magra.

giamo tenere il popolo in servitù? que-
sti tali sono degni di essere messi alla
gogna. Il lettore onesto ed imparziale
mediti e poi giudichi.
Un passante.

i singoli particolari di cui è infornato il
racconto dello stesso.
Questa mia dichiarazione è certa su-
perflua per chi mi conosce e sa come
tutta l'opera politica, che perseguo da
vent'anni, sia aliena da ogni volgarità,
ma varrà a documentare a quella parte
di pubblico, a cui codesto giornale par-
ticolarmente si rivolge, quali ignobili
mezzi di lotta non si abbia ritengo di
usare per alimentare una concezione
compassionevolmente settaria della vi-
ta pubblica.

Conferenza elettorale
Insistenti teppisti - Un simpaticis-
simo giovane.
Preveniente da Trivignano, ieri sera
era noi l'amico G. Missio che tenne
una brillante conferenza agli elettori di
Pavia. Egli, con parola piana ma magi-
strale, espose il programma del Partito
Popolare, mostrando scoloritamente la posizione
che in queste elezioni tengono i tre prin-
cipali partiti fra loro avversari. Venne
spontaneamente interrotto da caldi ap-
plausi e la sua parola persuasiva scese
al profondo dei cuori di tutti i presen-
ti.

Conferenza elettorale
Insistenti teppisti - Un simpaticis-
simo giovane.
Preveniente da Trivignano, ieri sera
era noi l'amico G. Missio che tenne
una brillante conferenza agli elettori di
Pavia. Egli, con parola piana ma magi-
strale, espose il programma del Partito
Popolare, mostrando scoloritamente la posizione
che in queste elezioni tengono i tre prin-
cipali partiti fra loro avversari. Venne
spontaneamente interrotto da caldi ap-
plausi e la sua parola persuasiva scese
al profondo dei cuori di tutti i presen-
ti.

GONARS
La Sezione del P. P. I. ha divulgato il
seguente volantino:
Elettori del Comune di Gonars!
L'ora in cui dovete decidere delle
sorti del Comune è giunta. Con ferma
volontà di guidare il Comune a un pro-
spero e tranquillo avvenire, il Partito
Popolare Italiano, libero dall'influsso
dell'elemento parassita che considera il
Comune un feudo da sfruttare, avverso
a coloro che dell'Amministrazione pub-
blica cercano d'impadronirsi con volgar-
i miraggi egoistici e sovversivi, fidele-
nel buon senso e nella rettitudine vo-
stra, chiede di poter attuare col vostro
aiuto il seguente programma:

interruzioni inconsulte, tentarono l'o-
struzionismo all'oratore popolare.
Il nostro Schiratti invitò ripetutamen-
te l'on. Cosattini a tacitare i suoi segugi,
ma vista che la «claque» continua-
va dopo aver fortemente protestato con-
tro i metodi liberticidi dei socialisti,
cogli amici uscì dalla sala. L'on. Co-
sattini aggiunse ancora poche parole, in
di montato in camion se ne partì sicu-
ramente convinto che la sua pesca era
stata magra.

giamo tenere il popolo in servitù? que-
sti tali sono degni di essere messi alla
gogna. Il lettore onesto ed imparziale
mediti e poi giudichi.
Un passante.

i singoli particolari di cui è infornato il
racconto dello stesso.
Questa mia dichiarazione è certa su-
perflua per chi mi conosce e sa come
tutta l'opera politica, che perseguo da
vent'anni, sia aliena da ogni volgarità,
ma varrà a documentare a quella parte
di pubblico, a cui codesto giornale par-
ticolarmente si rivolge, quali ignobili
mezzi di lotta non si abbia ritengo di
usare per alimentare una concezione
compassionevolmente settaria della vi-
ta pubblica.

Conferenza elettorale
Insistenti teppisti - Un simpaticis-
simo giovane.
Preveniente da Trivignano, ieri sera
era noi l'amico G. Missio che tenne
una brillante conferenza agli elettori di
Pavia. Egli, con parola piana ma magi-
strale, espose il programma del Partito
Popolare, mostrando scoloritamente la posizione
che in queste elezioni tengono i tre prin-
cipali partiti fra loro avversari. Venne
spontaneamente interrotto da caldi ap-
plausi e la sua parola persuasiva scese
al profondo dei cuori di tutti i presen-
ti.

Conferenza elettorale
Insistenti teppisti - Un simpaticis-
simo giovane.
Preveniente da Trivignano, ieri sera
era noi l'amico G. Missio che tenne
una brillante conferenza agli elettori di
Pavia. Egli, con parola piana ma magi-
strale, espose il programma del Partito
Popolare, mostrando scoloritamente la posizione
che in queste elezioni tengono i tre prin-
cipali partiti fra loro avversari. Venne
spontaneamente interrotto da caldi ap-
plausi e la sua parola persuasiva scese
al profondo dei cuori di tutti i presen-
ti.

GONARS
La Sezione del P. P. I. ha divulgato il
seguente volantino:
Elettori del Comune di Gonars!
L'ora in cui dovete decidere delle
sorti del Comune è giunta. Con ferma
volontà di guidare il Comune a un pro-
spero e tranquillo avvenire, il Partito
Popolare Italiano, libero dall'influsso
dell'elemento parassita che considera il
Comune un feudo da sfruttare, avverso
a coloro che dell'Amministrazione pub-
blica cercano d'impadronirsi con volgar-
i miraggi egoistici e sovversivi, fidele-
nel buon senso e nella rettitudine vo-
stra, chiede di poter attuare col vostro
aiuto il seguente programma:

interruzioni inconsulte, tentarono l'o-
struzionismo all'oratore popolare.
Il nostro Schiratti invitò ripetutamen-
te l'on. Cosattini a tacitare i suoi segugi,
ma vista che la «claque» continua-
va dopo aver fortemente protestato con-
tro i metodi liberticidi dei socialisti,
cogli amici uscì dalla sala. L'on. Co-
sattini aggiunse ancora poche parole, in
di montato in camion se ne partì sicu-
ramente convinto che la sua pesca era
stata magra.

giamo tenere il popolo in servitù? que-
sti tali sono degni di essere messi alla
gogna. Il lettore onesto ed imparziale
mediti e poi giudichi.
Un passante.

i singoli particolari di cui è infornato il
racconto dello stesso.
Questa mia dichiarazione è certa su-
perflua per chi mi conosce e sa come
tutta l'opera politica, che perseguo da
vent'anni, sia aliena da ogni volgarità,
ma varrà a documentare a quella parte
di pubblico, a cui codesto giornale par-
ticolarmente si rivolge, quali ignobili
mezzi di lotta non si abbia ritengo di
usare per alimentare una concezione
compassionevolmente settaria della vi-
ta pubblica.

Conferenza elettorale
Insistenti teppisti - Un simpaticis-
simo giovane.
Preveniente da Trivignano, ieri sera
era noi l'amico G. Missio che tenne
una brillante conferenza agli elettori di
Pavia. Egli, con parola piana ma magi-
strale, espose il programma del Partito
Popolare, mostrando scoloritamente la posizione
che in queste elezioni tengono i tre prin-
cipali partiti fra loro avversari. Venne
spontaneamente interrotto da caldi ap-
plausi e la sua parola persuasiva scese
al profondo dei cuori di tutti i presen-
ti.

Conferenza elettorale
Insistenti teppisti - Un simpaticis-
simo giovane.
Preveniente da Trivignano, ieri sera
era noi l'amico G. Missio che tenne
una brillante conferenza agli elettori di
Pavia. Egli, con parola piana ma magi-
strale, espose il programma del Partito
Popolare, mostrando scoloritamente la posizione
che in queste elezioni tengono i tre prin-
cipali partiti fra loro avversari. Venne
spontaneamente interrotto da caldi ap-
plausi e la sua parola persuasiva scese
al profondo dei cuori di tutti i presen-
ti.

GONARS
La Sezione del P. P. I. ha divulgato il
seguente volantino:
Elettori del Comune di Gonars!
L'ora in cui dovete decidere delle
sorti del Comune è giunta. Con ferma
volontà di guidare il Comune a un pro-
spero e tranquillo avvenire, il Partito
Popolare Italiano, libero dall'influsso
dell'elemento parassita che considera il
Comune un feudo da sfruttare, avverso
a coloro che dell'Amministrazione pub-
blica cercano d'impadronirsi con volgar-
i miraggi egoistici e sovversivi, fidele-
nel buon senso e nella rettitudine vo-
stra, chiede di poter attuare col vostro
aiuto il seguente programma:

interruzioni inconsulte, tentarono l'o-
struzionismo all'oratore popolare.
Il nostro Schiratti invitò ripetutamen-
te l'on. Cosattini a tacitare i suoi segugi,
ma vista che la «claque» continua-
va dopo aver fortemente protestato con-
tro i metodi liberticidi dei socialisti,
cogli amici uscì dalla sala. L'on. Co-
sattini aggiunse ancora poche parole, in
di montato in camion se ne partì sicu-
ramente convinto che la sua pesca era
stata magra.

giamo tenere il popolo in servitù? que-
sti tali sono degni di essere messi alla
gogna. Il lettore onesto ed imparziale
mediti e poi giudichi.
Un passante.

i singoli particolari di cui è infornato il
racconto dello stesso.
Questa mia dichiarazione è certa su-
perflua per chi mi conosce e sa come
tutta l'opera politica, che perseguo da
vent'anni, sia aliena da ogni volgarità,
ma varrà a documentare a quella parte
di pubblico, a cui codesto giornale par-
ticolarmente si rivolge, quali ignobili
mezzi di lotta non si abbia ritengo di
usare per alimentare una concezione
compassionevolmente settaria della vi-
ta pubblica.

Conferenza elettorale
Insistenti teppisti - Un simpaticis-
simo giovane.
Preveniente da Trivignano, ieri sera
era noi l'amico G. Missio che tenne
una brillante conferenza agli elettori di
Pavia. Egli, con parola piana ma magi-
strale, espose il programma del Partito
Popolare, mostrando scoloritamente la posizione
che in queste elezioni tengono i tre prin-
cipali partiti fra loro avversari. Venne
spontaneamente interrotto da caldi ap-
plausi e la sua parola persuasiva scese
al profondo dei cuori di tutti i presen-
ti.

Conferenza elettorale
Insistenti teppisti - Un simpaticis-
simo giovane.
Preveniente da Trivignano, ieri sera
era noi l'amico G. Missio che tenne
una brillante conferenza agli elettori di
Pavia. Egli, con parola piana ma magi-
strale, espose il programma del Partito
Popolare, mostrando scoloritamente la posizione
che in queste elezioni tengono i tre prin-
cipali partiti fra loro avversari. Venne
spontaneamente interrotto da caldi ap-
plausi e la sua parola persuasiva scese
al profondo dei cuori di tutti i presen-
ti.

GONARS
La Sezione del P. P. I. ha divulgato il
seguente volantino:
Elettori del Comune di Gonars!
L'ora in cui dovete decidere delle
sorti del Comune è giunta. Con ferma
volontà di guidare il Comune a un pro-
spero e tranquillo avvenire, il Partito
Popolare Italiano, libero dall'influsso
dell'elemento parassita che considera il
Comune un feudo da sfruttare, avverso
a coloro che dell'Amministrazione pub-
blica cercano d'impadronirsi con volgar-
i miraggi egoistici e sovversivi, fidele-
nel buon senso e nella rettitudine vo-
stra, chiede di poter attuare col vostro
aiuto il seguente programma:

interruzioni inconsulte, tentarono l'o-
struzionismo all'oratore popolare.
Il nostro Schiratti invitò ripetutamen-
te l'on. Cosattini a tacitare i suoi segugi,
ma vista che la «claque» continua-
va dopo aver fortemente protestato con-
tro i metodi liberticidi dei socialisti,
cogli amici uscì dalla sala. L'on. Co-
sattini aggiunse ancora poche parole, in
di montato in camion se ne partì sicu-
ramente convinto che la sua pesca era
stata magra.

giamo tenere il popolo in servitù? que-
sti tali sono degni di essere messi alla
gogna. Il lettore onesto ed imparziale
mediti e poi giudichi.
Un passante.

i singoli particolari di cui è infornato il
racconto dello stesso.
Questa mia dichiarazione è certa su-
perflua per chi mi conosce e sa come
tutta l'opera politica, che perseguo da
vent'anni, sia aliena da ogni volgarità,
ma varrà a documentare a quella parte
di pubblico, a cui codesto giornale par-
ticolarmente si rivolge, quali ignobili
mezzi di lotta non si abbia ritengo di
usare per alimentare una concezione
compassionevolmente settaria della vi-
ta pubblica.

Conferenza elettorale
Insistenti teppisti - Un simpaticis-
simo giovane.
Preveniente da Trivignano, ieri sera
era noi l'amico G. Missio che tenne
una brillante conferenza agli elettori di
Pavia. Egli, con parola piana ma magi-
strale, espose il programma del Partito
Popolare, mostrando scoloritamente la posizione
che in queste elezioni tengono i tre prin-
cipali partiti fra loro avversari. Venne
spontaneamente interrotto da caldi ap-
plausi e la sua parola persuasiva scese
al profondo dei cuori di tutti i presen-
ti.

Conferenza elettorale
Insistenti teppisti - Un simpaticis-
simo giovane.
Preveniente da Trivignano, ieri sera
era noi l'amico G. Missio che tenne
una brillante conferenza agli elettori di
Pavia. Egli, con parola piana ma magi-
strale, espose il programma del Partito
Popolare, mostrando scoloritamente la posizione
che in queste elezioni tengono i tre prin-
cipali partiti fra loro avversari. Venne
spontaneamente interrotto da caldi ap-
plausi e la sua parola persuasiva scese
al profondo dei cuori di tutti i presen-
ti.

GONARS
La Sezione del P. P. I. ha divulgato il
seguente volantino:
Elettori del Comune di Gonars!
L'ora in cui dovete decidere delle
sorti del Comune è giunta. Con ferma
volontà di guidare il Comune a un pro-
spero e tranquillo avvenire, il Partito
Popolare Italiano, libero dall'influsso
dell'elemento parassita che considera il
Comune un feudo da sfruttare, avverso
a coloro che dell'Amministrazione pub-
blica cercano d'impadronirsi con volgar-
i miraggi egoistici e sovversivi, fidele-
nel buon senso e nella rettitudine vo-
stra, chiede di poter attuare col vostro
aiuto il seguente programma:

interruzioni inconsulte, tentarono l'o-
struzionismo all'oratore popolare.
Il nostro Schiratti invitò ripetutamen-
te l'on. Cosattini a tacitare i suoi segugi,
ma vista che la «claque» continua-
va dopo aver fortemente protestato con-
tro i metodi liberticidi dei socialisti,
cogli amici uscì dalla sala. L'on. Co-
sattini aggiunse ancora poche parole, in
di montato in camion se ne partì sicu-
ramente convinto che la sua pesca era
stata magra.

giamo tenere il popolo in servitù? que-
sti tali sono degni di essere messi alla
gogna. Il lettore onesto ed imparziale
mediti e poi giudichi.
Un passante.

i singoli particolari di cui è infornato il
racconto dello stesso.
Questa mia dichiarazione è certa su-
perflua per chi mi conosce e sa come
tutta l'opera politica, che perseguo da
vent'anni, sia aliena da ogni volgarità,
ma varrà a documentare a quella parte
di pubblico, a cui codesto giornale par-
ticolarmente si rivolge, quali ignobili
mezzi di lotta non si abbia ritengo di
usare per alimentare una concezione
compassionevolmente settaria della vi-
ta pubblica.

Importanti direttive per i consiglieri comunali popolari

Si ricorda la necessità che il Partito conservi sempre la sua fisionomia e vada affermandosi, a seconda della vita pubblica.

1. — Gli amici che sono eletti ai Consigli Comunali quali rappresentanti dei popolari oltre che essere regolarmente tesserati, devono adoperarsi per sostenere la sezione locale del Partito Popolare e le organizzazioni nostre;

2. — Nella nomina delle cariche (Sindaco, Giunta), DOVE I POPOLARI SONO IN MAGGIORANZA devono assolutamente fare da sé e non mendicare aiuti da altre frazioni. DOVE I POPOLARI SONO RINSCIUTI PARZIALMENTE potrà essere il caso di accordi con altre frazioni di eletti per costituire l'Amministrazione, ma sempre sulla base di una intesa di programma e di una proporzionale distribuzione dei posti. In questi casi deve anche essere sentito il parere del Comitato Provinciale. DOVE I POPOLARI SONO IN MINORANZA, essi non devono accettare cariche nell'Amministrazione, ma restare all'opposizione, salvo situazioni speciali che dovranno essere sottoposte sempre al Comitato Provinciale;

3. — Tutti i Consiglieri Comunali di parte popolare mandino subito la propria adesione alla Segreteria Provinciale del Partito per l'ASSOCIAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI POPOLARI, che sarà costituita appena terminate le elezioni;

4. — I Consiglieri Comunali popolari, fin dalle prime sedute del Consiglio propongono di affermarsi per i problemi che più interessano, e che hanno formato base-programma della lotta elettorale: si voti da per tutto un ordine del quale si chiede al Governo di sospendere ancora l'esazione delle imposte nelle provincie liberate fino a completo risarcimento dei danni;

5. — I Consiglieri Comunali, in tutto quello che riguarda indirizzo, programma ecc., devono riguardarsi come membri del Partito e quindi agire in armonia col programma del Partito interpellando prima, se del caso, la Segreteria del Partito.

IL COMITATO PROVINCIALE.

Passaporti per emigranti

Il Segretariato del Popolo di Udine ha ricevuto la seguente circolare dal Commissariato Generale dell'Emigrazione di Roma:

Gli Uffici di P. S. di confine e quelli dei porti di imbarcazione hanno informato questo Commissariato Generale che numerosi emigranti diretti all'estero sono forniti anziché del modulo di passaporto prescritto col R. Decreto 23 marzo 1920 di quello a libretto destinato esclusivamente per cittadini non considerati come emigranti e che sono sottoposti alla tassa di L. 25.

Questa produce parecchi inconvenienti, fra gli altri quello di rendere incompleta la rilevazione del movimento degli espatri e dei rimpatri, la quale si fa, come è noto, mediante le cartole di espatrio o rimpatrio che vengono staccate al momento del transito degli emigranti ai confini ed ai Porti del Regno.

Prego pertanto la S. V. di richiamare i funzionari addetti al servizio dei passaporti alla rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nella circolare N. 17011 in data 1.º maggio 1920.

Questo Commissariato provvederà, a mezzo dei suoi Ispettori, presso le stazioni d'imbarco e i porti di transito a rinnovare quei passaporti a libretto che fossero stati erroneamente rilasciati agli emigranti e non verranno concessi i compensi stabiliti per tale servizio a quei funzionari degli Uffici emittenti che non osservano le disposizioni impartite per il rilascio dei passaporti.

Operate filandiere

Le pratiche del mestiere sono ricercate dalla Ditta Soragna - Introini di Marziglia.

La Ditta si incarica di inviare contratto di lavoro, promette passaporti e spese di viaggio.

Per maggiori informazioni e chiarimenti rivolgersi esclusivamente al Segretariato del Popolo di Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

Le disposizioni prese dalla Commissione Arbitrale Provinciale

1.º — Costituzione delle Commissioni arb. comunali.

La maggior parte delle nostre leghe hanno nominato il proprio rappresentante nella Commissione Arb. Comunale. E' necessario che il nominato si affretti a esigere che anche i proprietari del luogo nominino il proprio rappresentante. A tale scopo si potrebbe pregare il Sindaco del luogo a conoscere i proprietari.

I due nominati nominano il terzo.

2.º — Canone di fitto:

a) per il fitto a denaro puro: non occorre nulla per quest'anno, perché lo

aumento va in vigore con l'anno venturo;

b) per il fitto misto: la percentuale di aumento, se si dovesse applicare il coefficiente del fitto puro, sarebbe di una volta e mezza; però la Commissione trova giusto che invece l'aumento si calcoli sui prodotti del grano, frumento e fieno e quindi si ha il 20 per cento di aumento.

Se il fitto che si pagava prima della guerra pare sproporzionato, si può ricorrere alla Commissione Arb. Comunale.

Fissato il fitto di prima della guerra, questo si aumenta del 20 per cento.

Per es., se si pagavano prima L. 20 al campo, ora se ne pagherà 48.

c) la Commissione nelle prossime sedute determinerà anche altre questioni relative al canone di fitto. Per intanto i coloni vedano di stabilire d'accordo col proprietario, oppure con la Commissione Arbitrale cm. il fitto di prima della guerra;

3.º — Disdette: qui si è ottenuta una decisione importantissima:

a) I coloni disdettati che abbiano trovato da collocarsi in un'altra colonia, potranno abbandonare l'altra colonia, a meno che non credano di ricorrere alle nostre Commissioni Arb. per dimostrare che la disdetta è ingiusta;

b) I coloni che hanno avuta confermata la disdetta e non sanno dove andare restino tutti intanto al proprio posto.

I proprietari potranno ricorrere alla Commissione per dimostrare che vi sono ragioni gravi ed eccezionali che giustificano la conferma della disdetta.

CANEBOLA (Faedis)

Dopo undici anni di lontananza. — Domenica ebbero graditissimo ospite il nostro veneratissimo ex Parroco mons. Quargnassi Vic. Generale della Diocesi.

Gentilmente accolse l'invito del R. Cappellano, per constatare i danni prodotti dagli scoppi alla bellissima chiesa di Canebola, e anche un po' per rivedere questa importante Cappellania della parrocchia di Faedis, parrocchia retta da Monsignore con zelo e operosità per lunghi anni, ove profuse tutta la sua energia giovanile fondando istituzioni, associazioni, che sebbene osteggiate da pochi scongiurati, ora danno consolantissimi frutti, facendo primeggiare Faedis fra le parrocchie limitrofe.

Approfitando dell'occasione Monsignore ha voluto celebrare solennemente la S. Messa assistito da parecchi sacerdoti, e al Vangelo tenne un elevato discorso che improntato a paterna cordialità avvinse a sé il numeroso uditorio. Si disse felicissimo di trovarsi dopo tanti anni di assenza, fra i suoi ex parrocchiani, mandò un mesto saluto ai caduti durante la lunga guerra, confortò le famiglie private dei loro figli, eccitò tutti a riprendere quella vita cristiana che tanto rigogliosa fioriva prima della guerra in Canebola. Il raccoglimento l'attenzione vivissima con cui questa buona popolazione ascoltò la facile, smagliante parola di Monsignore, dando a vedere di quale affetto, stima, e di reverenza è circondato ancora fra noi Mons. Quargnassi.

Nel pomeriggio si svolse una commovente cerimonia, la consegna della medaglia ad un numeroso gruppo di nuove Figlie di Maria, e Monsignore con mosso non poté fare a meno di rivolgere nobili parole di lode, di incoraggiamento a quelle giovani che sfidano le derisioni dei maligni, in tempi di tanto rilassamento della vita cristiana specialmente fra la gioventù, davanti il loro nome ad una associazione che tanto bene apporta alle famiglie cristiane.

La visita di Mons. Quargnassi, che speriamo non sarà l'ultima come Lui stesso ci ebbe a promettere, lasciò in tutti un caro ricordo. Vada a Mons. la nostra riconoscenza, e un doveroso plauso anche al R. Cappellano che non trasalca occasione per tenere alto il sentimento religioso fra la popolazione di Canebola.

Dese.

FORGARIA

Il trionfo dei popolari. — (ritardato) Pochi mesi fa la lega socialista locale cantava vittoria: ma a poco a poco con tenacia e vigore venne sviluppandosi ed interessandosi, come una rete fatale, l'organizzazione popolare. Ogni contraddittorio era per i socialisti un passo verso la morte: fu mercoledì 13 corrente mese che la rete venne allacciandosi insensibilmente sopra le teste dei minuscoli Lenin di Forgaria: tutto ciò nel buio e sotto coperta.

Quasi mentalmente alienati dal turbine implacabile che li trascinava nella morsa, i nostri graziosi rossi tentarono afferrarsi a quel benedetto seggio comunale, sudando in una propaganda inconsueta ed impacciata. Venne la vigilia: e tutto per quel benedetto seggio il sig. Pascuttini Pietro ex imbrocato, ex sindaco ed ex... diede alla luce una nuova lista rancimolata fra il sig. Pascuttini Pietro ex imbrocato e gli anfibii, egli autocandidato, autogolpista, etc. ecc.

La sera della vigilia grande tappezamento d'occase con falce e martello, o multicolore nei nastri patriottici l'ex capitano Biasutti. Il giorno decisivo, galoppo dei galoppini caratterizzati da varie scene picautes: salti anche di più pari e veniamo allo scrutinio. Vedete voi le pupille inconsolabili e vieppiù lucide anzi lagrimate dei rossi e del bloccar! I Signori, alla larga da queste trombe aspiranti alla dura terra, perché non t'apristi! Le porte spalancate segnava l'unica via di uscita.

Proclamazione finale: Consiglieri provinciali: Zavagno 269 — Giusti 259 — De Nardo 349 — Mincin 259. Tutti gli altri 150 voti meno di Mincin, eccetto il compaesano Biasutti che toccò la cifra di 202.

Consiglieri comunali: Iogna prat Pietro 146 — Zuliani Pietro 130 — Toffoli Pietro 122 — Schiratti Giov. 118 — Bello Raimondo 116 — Ferigutti Noè 114 — Garlati Amedeo 111 — Zuliani G. Batta 111 — Iogna prat. G. Batta 105 — Collavini Natal. 87. Tutti popolari eccetto il Collavini simpatizzante.

A S. Rocco e Flagogna tutti popolari: a Cornino 3 popolari ed il quarto bloccato e precisamente l'architetto Molinari Adamo — Masini G. Batta detto Veritas, rimase, naturalmente, in tromba.

Pace a lui e consimili. W.

DIGNANO

Egredo sig. Direttore de "il Friuli". Mi permetta di rispondere con qualche larghezza all'articolo del N. 41 del "Lavoratore" completato dal "Giornale di Udine" del 20 corrente. Procurerò di essere preciso e di non eccedere nella difesa.

1. — Il 20 giugno 1918 venne affisso il manifesto Boroevic con cui si ordinava che ogni contadino — tagliati la segala, l'orzo, la avena e il frumento — dovesse trasportare il completo raccolto in un prato designato dai comandi di Tappa. Gendarmi austriaci avrebbero custodito le biche e proceduto alla trebbiatura ed all'immagazzinamento. Contro un ordine così feroce, precisato a nome e per conto del territorio di Tappa estesi un ricorso in data 24 giugno 1918 — di cui conservo copia — che presentai personalmente al Colonnello Andreatta del Comando Distrettuale di S. Daniele, dopo averne sentito il parere di Mons. Grillo. Nello indomani 25 giugno, il Colonnello venne a Cisterna ed ivi alla presenza dei sindaci e dei parroci del territorio ripeteva a voce le motivazioni del ricorso. Il Col. Andreatta mi mandò dal referente di agricoltura. Con lui finalmente combinai l'affare — proprio — in questi termini: « Il Comando di Tappa permetteva che i contadini trasferissero a casa il grano per completare la stagionatura, ma col divieto di batterlo, garantì la testa dei sindaci e dei parroci ». E per conto mio firmi sull'istante presenti i colleghi di Vidulis e Carpacco.

Al cav. Covassi che mi osservò: « doh biamo esporre noi la vita? » risposi: « speriamo che al tirar dei conti siano andati alla malora e poi qui è il caso di rischiare il tutto per la vita ». Ottenuta così la facoltà di condurre i raccolti in famiglia, i contadini ebbero tempo di « seomare » a piacimento. Putroppo in castigo moltissimi subirono la prigione. Quando poi il referente consentì che io pure avevo a seomato, mi assoggettò a un procedimento speciale di rigore, perché « proprio lei » (urlava) che ci strappò la coscienza ha poi dato il ma lo esempio. Difatti nelle diverse frazioni di qua e di là, a Cisterna, a S. Dorico, in priva e in pubblico incoraggiavo la gente a battere il grano « usargli sulla sel ens Jellu meglio per non far rumore. Fu castigato dal Comando di Tappa con la privazione della « azione e con un rapporto al Comando Supremo che deve ancora sentenziare sulla maggior pena.

2. — E' vero che trovandosi la mia casa sulla spalla del Fiume — bersaglio quindi degli shrapnell italiani, le truppe d'assalto invasero l'ala Est-Ovest; ma per non arrischiare la loro vita risparmiarono quella dei miei animali di stalla e cortile, che poi furono preda di altre truppe e della PRIMA requisizione austriaca. Così potsi notte tempo macellare il mio suino. Ma fu chi s'incaricò di avvertirne l'Ortscommandantur e mi fu requisito.

3. — Ho dimostrato alle filandiere, al Sindaco, ai consiglieri della Cooperativa a base di documenti scritti ed orali che io debbo rispondere ed ho risposto di Kg. 60 di seta (scarto e reale compressa) che potei rivendere a L. 148.50. Alle mie prove s'aggiunge quella dello articolista del « Giornale di Udine », il quale il 12 ottobre asserì aver io realizzato L. 250 al Kg.; il 20 ottobre senza giustificare il cambiamento afferma che realizzai L. 170 al Kg. Spero che ai 28 corrente cambierà ancora una volta opinione e calerà di altre ottanta lire!

4. — Ho fatto la proposta di seppellire o di marare non solo la seta, ma anche l'archivio municipale, mobilia dei profughi e campane. Se non sono riuscito è appunto perché chi aveva il comando non volle saperne forse per fare

un dispetto a me. Come non si volle distribuire la biava ai contadini fra la partenza del Comando germanico e la venuta di quello austriaco (8 giorni senza comando e senza truppe).

5. — Riguardo alla composizione dello sciopero del 1919, ebbi dalle filandiere il denaro per puro rimborso spese, compreso il compenso da me versato al Simeoni per un viaggio a Udine. Ed alle filandiere rilasciai resoconto scritto. — Dal Frova ebbi invece una buona paga e precisamente un rapporto personale al Vicario Generale Mons. Quaragnassi da cui pretendeva partisse una nota di biasimo. Arrivò invece una nota di ampio incoraggiamento.

6. — Segretario contabile della Fabbrica è il sig. Commessatti, non io. Cassiere dell'Asilo è lo stesso Commessatti, non io. Presidentessa è la signora Travani, non io. A loro spetta la facile giustificazione del loro operato. Io sono presidente d'una Cooperativa che gestisce anche una trattoria. Il che non mi ha mai impedito di predicare contro l'alcolismo. Anzi ho colto l'occasione dal Bilancio per incitare all'assemblea la temperanza. Chi nega ciò, dimostra di non esser socio e perciò contrario alla cooperativa e dimostra che le mie prediche le va a sentire dove manca io.

7. — Alle autorità austriache che volevano pagare i preti con denaro, proprio io a nome dei colleghi estesi un ricorso con motivazioni giuridiche per ottenere il permesso di decimare. Che cosa avrei potuto fare del denaro quando doveva girare fino a Ronchis e Clauis no per aver polenta? Non avevo mica i magazzini a portata di mano!

Diro di più: fu trasportato per pochi giorni sul mio solaio una certa quantità di grano contro mia volontà. Non io ebbi la chiave, ne velli trattenere nemmeno i tutoli.

8. — Non comprendo la questione dei 70 quintali di grano. Spiegatevi.

In data 16 marzo 1918 firmai anche io (non solo io) il verbale di consegna del Municipio, Latteria, magazzini e case dei profughi. Dei quali edifici fu consegnata la chiave al f. di Sindaco. Il 28 ottobre firmai anche io il verbale di consegna della casa Zancani in cui trovavansi 300 quintali di paglia. Il 30 ottobre firmai il verbale di consegna della Filanda. Il verbale dice: VIENE CONSEGNATO ALLE AUTORITA' COMUNALI.

Tengo copia. — Ora tutti sanno che io subii un processo austriaco perché la popolazione si riunì e mi nominò sindaco. Carica che io mai desiderai né esercitai. L'autorità giudiziaria quindi farà bene e non più del suo dovere indagando che cosa si è fatto della roba consegnata, e venga prima a scrutare le mie mani e le troverà pure.

sac. dott. Battista Monai.

LONCA

Risposta al « Giornale Funebre ». — La lista del P. P. I. a Lonca, perché è del Cappellano? Forse perché il Cappellano è del Partito Popolare Italiano, come dev'essere ogni Cattolico ed ogni onesto cittadino?

Si pretendono documenti che provino altrimenti che la lista è fatta dal Cappellano locale.

La lista del blocco sicuro che fu dei propagandisti locali, perché pagati a questo scopo.

Teniamo ad affermare che a Lonca non c'è coscienza elettorale in maggioranza, e poca competenza amministrativa. E' questa coscienza elettorale e questa competenza amministrativa che a Lonca mai non sorsero, e quindi non potevano essere sepolti. Se avessimo accompagnate le schede con carte da cento, certo la nostra lista non sarebbe stata sepolta a Lonca. A Lonca non ci sono argomenti che valgono per ottenere voti in maggioranza, cioè non è argomento così decisamente vitale, all'infuori di Pluto e Bacco — i due del Parnaso di Lonca.

S'interbidò la faccenda dicendo che Grillo non è di sicura residenza a Lonca. Questo argomento parve acquistare la coscienza volgare della maggioranza del paese. A Lonca chi può competere con Grillo per onestà e competenza? Chi ha detto che Grillo è provvisorio più di quelli di Passariano e S. Martino?

Bisognerebbe vedere i muri di Lonca, per classificare chi è cosa sono i bloccardi di qui.

Con tutti questi sforzi erculei e ciclopici di quanto hanno trionfato? Una differenza minima dipendente da un errore di metodo nell'elettore; cioè tre schede discese nell'urna dei candidati provinciali. Caso che nella L. Sez. fu legittimamente sanato. Differenza di mezzi e di modo dunque nelle due liste. La lista popolare non pagò da bere, né i popolari consegnarono denari — e la maggioranza di Lonca fece il broncio. I popolari nulla di tutto ciò.

La verità è una. A S. Martino e a Passariano, tutti tributari a padroni locali, si sente il bisogno di una resurrezione duratura e sanatrice. A Lonca basta la gloriosa risurrezione di un giorno — denaro e vino, comunque vada in seguito.

Per una risposta più estesa, ci rimettiamo a chi conosce più in largo la questione.

SINDACATO INDUSTRIALE

FRIULANO

SEZIONE AGRARIA
VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

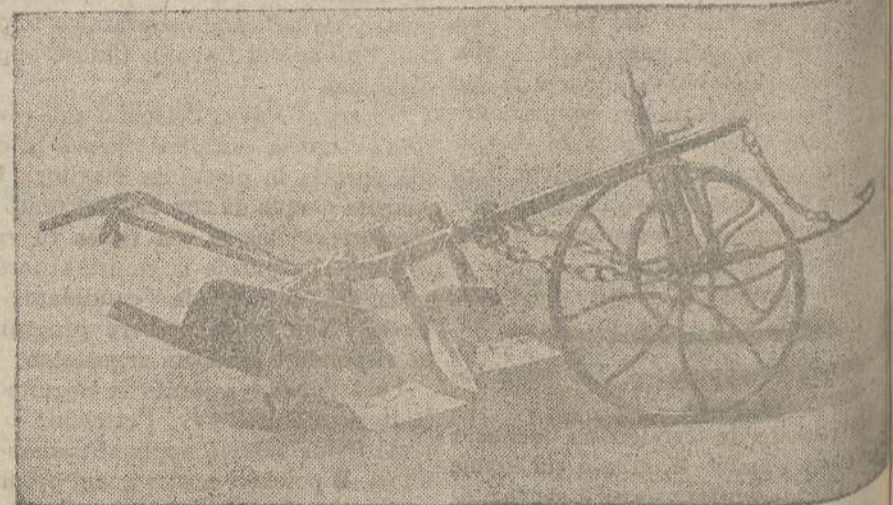
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAP

PRESENTANTE delle Macchine

Agricole "ANSALDO", della

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



Con Depositi di:

ARATRI TIPO SACK della Fabbrica

ANSALDO di Sampierdarena

SEMINATRICI a distribuzione regolare

lata Marca "ISARIA", e "NE

CLIMAX, a 10 e 12 dischi

SVEGGIATORI per grano N. 2

e 5 bis PERFEZIONATI (con

visione anche dell'orzo)

FALCIATRICI Tipo "Walter a Wood

TORCHI Sistema Mabile N. 1 e 3

PIGIATRICI DIRASPATRICI TIPO

"BRUGEMANN"

ERPICI "TEVERE", a zig-zag

ERPICI SNODATI Tipo "Hovvar

divisibili

VENTILATORI per GRANO

PIGIATRICI a barella

SGRANATORI per granoturco

Qualsiasi altra Macchina Agricola

Dispone di provetti propagandisti tecnici disposti a recarsi gratuitamente in ogni centro della Provincia per conferenze. Rivolgere le richieste alla Direzione Centrale della Sezione Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

BOLZANO
Una festa da ballo sulle « crepe » dei morti!
Bolzano nel baccarale! Un distrutto paese di disgraziati sulle rive del Natisone vuole esso pure, dietro il triste esempio degli altri, rappresentare la sua commedia-domenica prossima. Il titolo: « La miseria più triste e la fame più sventurata » danzeranno sulle macerie rimanti d'un disastro che non ha per vero compito l'opera. Zorutti Pietro rima.

Bolzano che balla! Quattro bellissimi stupiti per i sussulti del Governo hanno tessi l'uccellanda ai corvi dei cadaveri affinché cadano sulle carogne di Bolzano a cibarsi di morti sepolti. Zorutti Pietro rima.

Bolzano che gazzava! Figli snaturati, nepoti briachi vogliono ballare sulle « crepe » dei loro morti, che gridano parole dalle macerie per dimostrare ai tanti gli stolti che alla fine Bolzano non è un paese di pezzenti (qualcheduno escluso). Zorutti Pietro protesta.

Bolzano che trionfa! Vivono molti per necessità di cose nel pidocchiame delle case-baracche; il governo manda bianchi e indumenti che loro — si dice — vendono per fare manifesti da ballo. Non vagoni di vestiti ma di badili a questa gente che non sentì mai l'affetto al manico e al lavoro. Zorutti acconsente.

Bolzano che farnetica! E' il villaggio che un tempo ebbe più poveri essendo dentro l'accottonaggio considerato il più nobile dei mestieri: non importa: si andava a dormire a sicuro ieri, si può andare anche oggi. Zorutti approva.

Bolzano che muore! Non importa: resta che viva l'orgia, fosse anche il tabulato fatto di crepe dam orto, l'autorità sottoprefettizia di Cividale ha permesso, e noi che siamo un paese che non vogliamo dimostrare al Ministro delle terre liberate che non abbiamo bisogno di mostrare al Ministero delle terre liberate che non abbiamo bisogno di denaro e che siamo sulla via di ritorno allo stato selvaggio, alla capanna di bitume. Zorutti si sdegna!

Bolzano che si spegne! Il Natisone menora già i resti di un paese che fu; meglio, moriremo ballando. Zorutti Pietro piange!

VARIANO
Mancando d'acqua. — Qui da due mesi manca l'acqua del pozzo, causa un guasto nella pompa; da un mese manca l'acqua del Ledra. Se vogliamo berne noi e darne da bere agli animali, dobbiamo rassegnarci a mendicarla in altri paesi; altrimenti siamo condannati a morire di sete.

Che progresso in questi tempi, in cui si crede di toccare il cielo col dito! Naturalmente in paese tutti criticano, e giustamente, l'Autorità comunale, che quasi si disinteressa di noi ed almeno si mostra molto fiacca nel provvederci una cosa assolutamente indispensabile. Che sia necessario per scuotere la dire una parola all'Autorità superiore o prendere qualche altro provvedimento decisivo? Potrebbe essere. In ogni modo vorremmo se la nostra pubblicazione gioverà.

Gli interessati.

RESIA
A proposito di comizi. — Gli amici di quel gran uomo che è il presidente della Cooperativa di Lavoro, sig. Silvio Longhino, riconoscono bene che egli ha fatto male, malissimo venerdì 15 cor. nel comizio di Oseacco; però, dicono non bisognava prendersela così a petto contro di lui, come nel tralietto da Oseacco riportato nel « Friuli » del 21 cor., perchè era ubbriaco.

Teniamo conto delle pietose scuse di tanti buoni amici, quantunque siano una preziosa confessione: ha fatto male. Ma per la dignità di quel grande uomo e della Cooperativa stessa di Lavoro amiamo meglio pensare che l'abbiamo fatto scientemente anziché ricorrere all'attenuante di una volgare ubbriacatura.

A titolo di cronaca poi è per meglio rammentare la gran figura del sig. Longhino, raccogliamo la voce che qui corre, aver cioè il parroco fatto informare l'autorità che qualunque cosa fosse necessaria contro di lui o contro la sua casa, ne avrebbe ritenuto responsabile direttamente o indirettamente il signor Longhino Silvio. E come no; dopo la serenata del venerdì 15, fatta sotto il teglio e sotto le finestre della canonica!... Ma dimenticavamo che egli sarebbe stato... ubbriaco e due di ubbriacchi...

VILLASANTINA
Per l'originale ricordo ai caduti in guerra. — La sottoscrizione per l'originale ricordo ai caduti in guerra di questo Comune procede con confortanti risultati, e promette di chiudersi con l'esito previsto dal Comitato, perchè tutti, indistintamente, sentono il dovere di generosamente dare per il nobilissimo scopo.

Ecco il secondo elenco: Somma precedente L. 4335. — Ditta Alvise Francesco e Fumato L. 500 — Masieri rag. Umberto L. 300 — Cartiere Reali lire 1000 — Ditta Valent Giovanni L. 500

N. N. L. 250 — Cimenti Antonio lire 125 — Renier Gio. Batta L. 100 — Del Fabbro Giuseppe L. 100 — Ditta Campano Fausto L. 1000 — Pelizzari Eusebio L. 25 — Florit Nicolo L. 150 — Strulli Lorenzo L. 15 — Picotti Pietro L. 100 — Picotti Rita L. 100 — Micheletti Antonio L. 50 — Micheletti Pietro di Antonio L. 50 — Pivotti Umberto L. 5 — Pivotti Liberale L. 50 — Pivotti Giacomo L. 50 — Revelant Vincenzo lire 25 — Cimenti Giuseppe L. 25 — Lovozola Cesare L. 100 — Cattarinuzzi Giuseppe L. 25 — Cardel Luigi L. 5 — Renier Carlo L. 10 — Cedolini Lucia lire 10 — Cividini Luigi farmacista L. 10 — Tomat Gio. Batta L. 5 — Ditta Venier Giovanni L. 500 — Venier Arnaldo L. 100 — Venier dott. Ugo L. 100 — Venier Oreste L. 100 — Collino Don Luigi L. 10 — Zanetti Caterina L. 5 — Bezzari Giacomo L. 25 — Donato Francesco L. 50 — Venier Carlo L. 100 — Palma Domenico L. 30 — Picotti Leone L. 30 — De Prato Vittorio farmacista L. 200 — Ditta Renier e Del Fabbro L. 100 — Dafis Leonardo L. 200 — Pelizzari Felice L. 15 — Ditta Giovanni de Antoni L. 1500 — Ditta Arrigoni Stradiotto e Tragoni L. 800 — Tragoni Giuseppe L. 200.

Totale L. 13.195,00

COSEANO
Suicidio. — Tale Pellegrini, Teresa maritata a Piccoli Giovanni Cando di anni 60, per dispiacere di famiglia e per l'aride di alcuni suoi si è ieri — nell'assenza del marito — appesa ad una trave nel passaportico della propria abitazione.

Fuori. — Il reduce Ottoborgo Carlo di anni 26 è morto cristianamente l'altro ieri all'ospedale di S. Daniele in seguito a malattia contratta al fronte.

La salma fu trasportata a Coscano ove ebbero luogo ieri i funerali che riuscirono più che commoventi e prese parte l'intera popolazione e l'intera società ex combattenti.

Dopo la S. Messa di Requiem, il corteo mosse verso il Camposanto e prima che la lagrimata salma fosse deposta nella tomba, prese la parola l'ex combattente Toffolini Telesforo il quale pronunciò il seguente discorso:

Carlo!

Prima che le tue spoglie mortali scendano nel silenzio del sepolcro, permetti che io, a nome degli ex combattenti, a te porti il nostro estremo vale. Di noi reduci dai campi di battaglia, tu per il primo fosti che desti il contributo alla Patria, tu per il primo, martire del dovere, causa le sofferenze patite sul fronte degli anni desti l'addio a questa valle di pianto, a questo luogo d'esilio. Deh! O Carlo guarda ai tuoi genitori e fratelli che quaggiù abbandonati e che immersi nel più profondo dolore inconsolabilmente piangono la tua dipartita; guarda a noi tuoi compagni che più per pochi istanti, qui, d'attorno alla tua bara ti circondiamo e prega. Tu non sei più tra i vivi, non sei più tra noi, sei scomparso. Veglia sempre però sui tuoi cari, e quando essi alla sera vuote troveranno il tuo letto e disperatamente si butteranno su quello invano cercandoti, sii loro presente in ispirito e consolati. Raccomandali a Dio tre volte santo e pietoso, affinché in questi giorni duramente provati, Esso ti assista, Esso in primo luogo ti conforti. Ed ora o Carlo scendi nella tomba e riposa, accogli il nostro saluto e l'estremo nostro vale che qui riverenti e dolenti dinanzi alla tua salma a te tributiamo. Ma al saluto nostro all'estremo nostro vale, accogli pure quel « Requiescat in pace » che noi profondamente commossi a te diciamo!

TARCENTO
Aggressione? — Il sig. Villa del Consorzio granario venne affrontato nottetempo per via da alcuni individui che lo presero a calci e pugni. C'è chi dice si tratti di vendetta originata da rancori. Comunque il sig. Villa passò un brutto quarto d'ora. Dei male intenzionati nottembuli nessun indizio.

ARTEGNA
Le banalità e le corbellerie del prete spretato Ruscello in un comizio ad Artegnia, brillantemente soffocate e confutate dal nostro Castellani. — Invitato dai rossi locali e si dice anche dagli ex-combattenti, ieri sera il prete spretato Ruscello piovuto ai friulani dalle terre siliiane ha fatto una meschina comparsa fra di noi.

E' impossibile riassumere le bestialità e le banalità che l'ex prete disse nella sua lurida discorsa.

Ha prima un violento attacco contro gli ex combattenti venduti ai signori, sostenitori del militarismo, propugnatori di diritti territoriali su Tripoli, Albania, Fiume, Trieste, Trento ecc. E' da meravigliarsi che gli ex combattenti presenti non abbiano avuto il civile coraggio di scagliarsi contro chi desiderava i loro sacrifici, i loro eroismi.

Incredibile poi ma vero è il fatto che il segretario degli ex combattenti locali si accalorava ad applaudire l'ex prete propugnatore ben s'intende dell'« libero amore ».

Ex combattenti arteniesi molti di voi avete disertato le file della vostra Associazione perchè avete riscontrato l'orientamento di essa verso il bolscevismo e l'anarchia, a tutti lo auguro di aprire gli occhi e di agire.

Ruscello tentò replicare ma l'ex prete era ad ogni passo interrotto dai nostri, specie dai bravi giovani cattolici che praticamente sanno difendere la loro fede, le loro chiese, la loro patria.

Ruscello prete spretato voi vi siete lagnato perchè vi hanno urlato. Ebbene la causa è vostra, perchè il più ignobile e volgare conferenziere non ha mai, lanciati tanti insulti alla guerra del Cristianesimo.

Ruscello prete spretato, ricordatevi che se si vuol essere rispettati non bisogna offendere e soprattutto non falsare la storia, non burlatevi degli uditori perchè a voi non è lecito abusare della pazienza dei lavoratori.

Avete chiesto ai presenti che alzino la mano per contare i seguaci di Lenin massacratore del popolo Russo. Li avete visti eh, gli seagnozzi erano cinque. Non avete voluto dopo quattro ore di comizio accettare che il nostro Castellani replicasse. Ebbene Artegnia vi ha pensato, e vi ha detto che non è un paese di gonzi, non un paese di leninisti, ma di coscienti lavoratori superbi e gloriosi di seguire la bianca bandiera e non lo straccio rosso del socialismo brutale sanguinario traditore.

PALMANOVA
Teatralia. — I giovani del Riceratorio Leone S. Marco rappresentarono nei giorni di domenica 10 e giovedì 14 cor., davanti ad un numero e colto pubblico la bellissima commedia in 3 atti « Il Piccolo Parigi » di A. P. Berton. Molti applausi ricevette il giovane studente Casoneito Bruno, che nella parte di Maresciallo Leprieux si dimostrò vero attore sostanzialmente fino all'ultima molta verità. Bene interpretata la parte di Doctor Dubois, sostenuta dal bravo ed attivo giovane Giacinto Fabris atteso ad ammirazione per il modo spiritoso nel « passaggio » al secondo atto.

Un bravo al piccolo Giusi Marco che anche per le sue doti naturali nella parte di Uccio si dimostrò veramente grato. Divertentissima rinsi la parte del vecchio veterano Gailard per la insuperata interpretazione datale dal vivace Italo Pastorutti applaudito ad ogni comparsa.

Seguì la comichissima farsa in un atto « Girella terror dei ereditori ». Vada una lode all'infaticabile Don Michelizza che con tanto amore si sacrifica per il bene della nostra gioventù.

In breve nuove recite.

PORDENONE
Beneficenza. — Alla Congregazione di Carità in morte della Sig. Teresa Alberti versarono L. 200 i figli Elisa e Federico, L. 25 il sig. Giovanni Nocente, e L. 10 il Sig. Antonio Brusadini, nonché L. 5 il sig. Riccardo Moretti per il comipamento d'una vertenza.

Al Pro Infanzia versarono L. 10 il sig. Maddalena Ottaviano in morte di Franco Antonio e L. 10 il sig. Cav. Francesco Asquini in morte di Loretta Lollo Zorutti.

All'Ufficio di Conciliazione le udienze per quest'anno saranno tenute in una sala terrena del R. Tribunale nei giorni di venerdì 29 settembre, 12 e 26 Novembre e 10 Dicembre pross. alle ore 14.

Un atto onesto ha compiuto il giovane Sig. Passatempo Mario conseguendo alla guardia Ferraro un portamonete con duecento lire circa e carte diverse ritrovato in Piazza Cavour. La guardia consegnò tutto al legittimo proprietario che rintracciò poco dopo.

UDINE

Anonimo, clandestino, calunnioso, vergognoso di sé (ovverosia il partito del calderone)

Ci hanno recato in redazione una primizia. Un neonato figlio di N. N. ed N. N. Un illegittimo. Si tratta d'un volantino che non ha in calce la firma neppure d'un galeotto, anzi nemmeno d'un... anonimo comitato, e non reca la tipografia che l'ha partorito. Però dai caratteri... fisiologici il bastardetto risulta fratello del « Giornale Funebre »: tipograficamente gli somiglia troppo. E gli somiglia ancor più nel contenuto di menzogne, di contraddizioni, di palmarie mala fede. Padre di questo mulatto non può essere adunque che il Partito del Calderone. Ovverosia ci troviamo davanti una creatura rachitica con tutte le stimmate ataviche di nonna massoneria.

Il mostricciattolo è divertentissimo. Esso si sforza anzitutto a spiegare come quel Partito Popolare che fu attaccato come confessionale, non è Popolare, non è cattolico, è maledetto dal Papa. E mette in guardia i cattolici ed i sacerdoti in buona fede. Ma soggiunge subito che è il Partito dei sacerdoti. Quanti preti in Friuli ed in Italia!

A grossi caratteri sentenzia che è empietta accampare la religione nelle lotte elettorali ed il foglietto poco prima usa come arma elettorale pretese sconfessioni, deplorazioni e biasimi del Papa contro il Partito.

Si sforza quindi....

(Non facciamo mica ingiuria ai magnanimi lombi di Facchini, Pisenti, Cristofori, Capsoni generatori del Partito del Lavoro attribuendo la vigliaccheria anonima e bastarda al loro Patronato)....

..... si sforza quindi di dimostrare che il Partito Popolare è nemico dei contadini perchè li ha sottratti al feudalesimo dei padroni — marca Pisenti o Facchini. Ma siccome il terreno è sdruciolante il mostricciattolo si affretta a parlare dell'Austria e della sua bandiera non più giallo-nera, ma bianco e rossa. I proprietari terrieri avvertono i contadini — nascosti nella macchia — che il Partito Popolare fa oggi gli interessi dei contadini, ma domani farà i loro interessi, gli interessi dei proprietari del Partito del Lavoro.

Com'è strano! Il Partito del Lavoro ha paura che il P. P. L. finisca col soffocare i suoi proprietari. « Cuchia merlo! ». E come mai e perchè mai allora i proprietari del Partito del Lavoro ci combattono?

Ammette — unica verità — che gli uomini del P. P. L. non hanno voluta la guerra. E ammette che ei furono lodevolissime eccezioni fra i popolari che

LUSEVERA
Ecco l'esito delle elezioni in questo comune:
Elezioni provinciali. — Sezione La — Candolini voti 100 — Gori 97 — Paoloni 97 — Mini 70 — Mosea 84 — Valentini 71. Trascorabili i voti ai socialisti.
Sezione IIa — Candolini voti 66 Gori 71 — Paoloni 70 — Mini 26 — Piemonte 35 — Ermacora 34.

Per Mosea e compagni aveva spiatellato a Pradielis parecchie sciocchezze un certo Mariano Spangaro ex tenente accorgimento, perchè non gli mancasero argomenti da un imberbe di Lusevera che ha letti molti giornali. Non gli fu però necessario l'aiuto dell'« Intelligente » lettore di gazzette perchè lo fece ammutolire il sacerdote locale.

Nelle elezioni comunali per la più lotta di persone. Grande la gioia dei votanti alla lista popolare, per la vittoria mandamentale.

TRA I FIORI
Tra la nostra prosa quotidiana, si sente il bisogno di un po' di poesia. L'abbiamo trovata tra i fiori e precisamente nella mostra di fiori esposta dal valente ex-giardiniere capo municipale sig. Gasparini. Un'anima francese che trova nella meravigliosa natura la voce continua evidente di un artefice supremo, si vede nel suo ambiente tra quella miriade di fiori che ha disposto con mirabile gusto d'artista in uno degli ambienti del nuovo Palazzo degli Uffici il noto fioricoltore. Ogni specie e varietà sfoggia nella vivezza delle tinte e nella deliziosità delle fragranze. Domina però il severo crisantemo, il fiore della entrante stagione, di cui il sig. Gasparini ha saputo esporre una varietà che dinota la sua valentia ed il suo gusto sensibilissimo. Opportuna questa mostra, specialmente perchè ci avviciniamo alla data della commemorazione annuale dei nostri morti. Essi, i morti, non hanno, strettamente parlando, bisogno di fiori; ma se i fiori sono l'espressione anche di un sentimento umano, come lo sono della potenza divina, è logico che loro venga tributato il gentile simbolico tributo dei fiori.

Bravo il signor Gasparini!

Esami di abilitazione alle funzioni di messo esattoriale

Si avverte che a termini dell'articolo 3 del R. Decreto 9 Novembre 1902 Numero 489 nel mese di dicembre prossimo si terranno nei Comuni di Udine-Tolmezzo e Pordenone, sedi di Tribunale Civile e Penale, gli esami di abilitazione alle funzioni di messo esattoriale nei giorni che verranno stabiliti dal Procuratore del Re Presidente della Commissione Esaminatrice.

Stegno veramente "nobile", contro una "ignobile" aggressione
Riceviamo:
UDINE, sabato 28.
Caro Don Ostuzzi,
Impossibilitato a muovermi, perchè ammalato, Le scrivo. Solo oggi mi si fa notare un articolo del « Giornale di Udine » di ieri, zeppo di bugie, che mi riguarda. Risponderò appena ristabilito. Desidero però che si sappia subito da Voi che non sono un convertito di questi giorni alle nostre idee fondamentali. Se un lontano episodio della mia vita può dar prova di ciò, lo racconto. Essendo ufficiale d'artiglieria, nel 1901 o 1902 ebbi ed ottenni che mi si cancellassero tutti i titoli nobiliari, cosa che potrà essere constatata esaminando i bolettini militari di quell'epoca. E' chiaro che anche allora una certa compagnia non mi andava a genio. Cordiali saluti ed angari vivissimi!
Aff.mo F. E. Groppiero.

Farmacie aperte
Domenica 24 ottobre e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: BOSERO, via della Posta — CONTI, via Gemona — ZULLANI, piazza Garibaldi — Servizio notturno: Farmacia CONTI, via Gemona.

REGIO LOTTO

VENEZIA	55	49	81	86	34
BARI	75	8	77	80	61
FIRENZE	2	63	38	40	43
MILANO	4	42	33	81	86
NAPOLI	35	37	2	73	23
PALERMO	11	79	38	13	53
ROMA	21	35	85	6	32
TORINO	40	58	74	22	38

Cooperativa Edilizia di Palazzolo dello Stella
AVVISO DI CONVOCAZIONE di Assemblea straordinaria generale
I soci della Cooperativa Edilizia di Palazzolo dello Stella sono convocati per domenica 31 ottobre nella sede sociale per trattare il seguente
Ordine del Giorno:
1. Approvazione dello Statuto per la costituzione per Reale Decreto di un Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro denominato Consorzio Friulano fra Cooperative di Produzione e Lavoro con sede in Udine, ed adesione al Consorzio stesso;
2. Nomina dei delegati al Consorzio;
3. Varie.
Palazzolo, li 23 ottobre 1920.
LA PRESIDENZA.
MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre.
Visite li 12 — 15, 17. Gratuite per i poveri Lunedi e Giovedì 13, 14.
UNION - Via Felice Cavallotti 8.

LAVORAZIONE del LATTE
Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per forniture complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
Sezione Macchine Agrarie
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poeselle

Le domande devono essere presentate al Presidente della commissione esaminatrice non oltre il 15 novembre prossimo venturo, corredate dai documenti comprovanti che l'aspirante ha i requisiti prescritti dal Decreto stesso. Gli interessati per informazioni più dettagliate potranno rivolgersi alle Agenzie delle Imposte.

L'arresto del terzo assassino del Tuzzi
Come già abbiamo reso noto, due degli assassini del Tuzzi, il povero cecchiolo di S. Osvaldo, cioè Lirussi Francesco di Cassacco e Mauro Giacomo da S. Vito al Tagliamento, sono già assicurati alla giustizia. Mancava il terzo. L'altra sera giunse notizia a tarda ora all'Autorità che anche costui era stato arrestato ai confini della Svizzera. Esso è certo D'Odorico Guido Loebvico di Cassacco sul quale dai due precedentemente arrestati è riversata tutta la colpa del delitto. Il D'Odorico verrà tradotto ad Udine e non è dubbio che dal suo interrogatorio verrà luce completa sul terribile delitto che tanto ha impressionato la cittadinanza.

TEATRI ED ARTE
TEATRO SOCIALE
Ieri sera, con un numero pubblico, venne replicato « L'avvocato difensore », il comm. Zago fu festeggiatissimo e venne più volte evocato alla ribalta; fu bene coadiuvato dalla Baldanello, dalla Zaccaria e dagli altri attori.
Oggi in mattinata, « I fastidi di un gran omo » e questa sera penultima recita con « I pellegrini di Marostega ».
Lunedì sera serata d'onore del comm. Zago con « Sior Todero breslone ».
E' annunciata una « tournée » diretta da Tumiani. Inizia le poche recite con « Cirano di Bergerac ».

LE ULTIME

La situazione sociale italiana secondo Marconi

ROMA, 23. — Il senatore Marconi ha concesso al corrispondente parigino dell'«Agence Havas» la seguente intervista. Il biscevisimo in Italia è assolutamente un non senso. Vi è più bolscevismo in ogni singolo stato dell'America che in tutta Italia. Il pessimismo estero verso l'Italia è responsabile dello straordinario ribasso del tasso del cambio della lira del tutto ingiustificato. Recenti prospetti di esportazione e importazione pubblicati in Inghilterra e che non possono esser messi in dubbio dimostrano che il valore della lira è affatto sproporzionato al valore fittizio quotato ora per essa al mercato internazionale. L'agitazione sociale che culmina molto tempo addietro con la occupazione di stabilimenti industriali da parte degli operai è una manifestazione della stessa irrequietudine che ora invade tutto il mondo e che è una diretta conseguenza della guerra.

La guerra fu combattuta per l'abolizione del dispotismo e per il trionfo della democrazia, e il popolo italiano e quello di altre nazioni è rimasto assai deluso dei risultati. L'Italia poi ha una particolare ragione di malcontento perché sola tra gli Alleati ha ottenuto scarsi vantaggi economici e territoriali. In confronto all'immensa indennità territoriale ricevuta dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dalla moderna Grecia ecc., l'Italia ben poco può mostrare come compenso dello sforzo sovrumano che fu chiamata a fare durante la guerra. Ed il semplice fatto di aver combattuto la guerra per l'abolizione del dispotismo non è un fattore sufficiente a

trattenere le moltitudini dall'impiegare la violenza; gli operai italiani si ribellano all'idea della dittatura e per conseguenza la dottrina della dittatura del proletariato è contraria alla loro natura appunto com'è contrario alla loro natura il tentativo di una violazione del diritto di proprietà.

Il lavoro non chiede controllo di produzione o di commercio, ma l'adozione di un nuovo sistema fondato sulla cooperazione col capitale.

Le modalità di un tale sistema ora saranno studiate e proposte da una Commissione mista di proprietari e di lavoratori e sottoposte poi all'approvazione del parlamento. Comunque siasi le maggiori opere di recente vollero ottenere il controllo delle fabbriche. L'occupazione delle fabbriche stesse fu attuata senza spargimento di sangue, grazie alla politica audace del Governo il quale volle guidare gli operai a tentare il loro esperimento perché si accertassero che non si può dissociare la causa propria da quella del capitale.

L'on. Bonomi assisterà ai negoziati con gli jugoslavi. ROMA, 23. — Si assicura che il ministro della Guerra on. Bonomi parteciperà con il ministro degli Esteri conte Sforza al prossimo convegno con i delegati jugoslavi per la soluzione del problema adriatico.

Curioso sequestro di aeroplani tedeschi. VIENNA, 23. — Tre aeroplani Rumpler sono arrivati a Vienna per iniziativa di un regolare servizio postale aereo tra Berlino e Vienna. Secondo i giornali gli aeroplani prima del ritorno sarebbero stati sequestrati dalla Commissione dell'Intesa la quale avrebbe dichiarato che non è ancora arrivato il

permesso a Vienna di libero volo per i piloti tedeschi permesso che la Commissione dell'Intesa in Germania avrebbe dovuto rilasciare. Il pilota ha protestato affermando di aver ricevuto a Monaco un permesso dalla Commissione dell'Intesa in Germania.

La Carinzia sarà evacuata. BELGRADO, 23. — Il sig. Trumbic ha comunicato ai rappresentanti italiani, inglesi e francesi che il Governo serbo croato sloveno avrebbe dato ordine per la evacuazione immediata delle sue truppe dalla Carinzia.

Nuovo tesseramento. ROMA, 23. — Il Commissario dei Consumi, ha disposto perché i Prefetti facciano ripristinare in tutti i Comuni le tessere di razione in base alle disposizioni tuttora vigenti e che sia rigorosamente imposta l'osservanza della tessera di macinazione. Si è disposto che ai Comuni venga salvo gravi esigenze locali, assegnata farina anziché grano. Sarà inoltre quanto prima ordinato uno censimento del grano non ancora denunciato con sanzioni rivolte ad assicurare un maggior rendimento della requisizione verranno infine emanate nuove norme per la confezione dei dolcissimi dirette soprattutto a restringere il impiego di farina di grano.

Illogica tesaurizzazione di biglietti di banca. ROMA, 23. — La Presidenza del Consiglio dei Ministri rende noto ufficialmente che un pericoloso fenomeno si viene constatando in Italia, quello della tesaurizzazione dei biglietti di banca. Ora non avendo questi un valore intrinseco, ma un valore come credito verso lo Stato e verso istituti autorizzati dallo Stato, è evidente che sia fatica vana nascondersi come tesoro. Nascondendo i biglietti in parola si diminui-

see il medio circolante e si obbliga lo Stato ad emettere nuova carta in surrogazione di quella sottratta alla circolazione. Quindi in guardia contro questo sistema disastroso addirittura per la economia nazionale e privata.

Il perenne moribondo. LONDRA, 23. — Oggi a mezzo giorno il Sindaco di Cork era agli estremi. La moglie e qualche membro della famiglia trascorsero la notte al suo fianco.

Rassegna spicciola... settimanale. In piena baldoria, dappertutto. Ecco qua: L'Associazione Nazionale Combattenti ha dichiarato sciolto il «Gruppo del Rinnovamento» perché i fatti non corrispondono al nome. I deputati avevano assunto tanto titolo... con la decisione di tutto rinnovare, principiando da loro stessi... i combattenti l'avevano accettato con la speranza d'un rinnovamento. Il tempo, poi... Ah, il tempo ha giocato un brutto tiro perché non v'ha portato nulla... di nuovo...

Il ricco epulone internazionale, sotto la spoglia di Consiglio Supremo di Guerra... s'è degnato di permettere alla Italia tapinella il raccoglimento delle briciole ferroviarie... austro-ungariche. Animo! A poco... a poco l'indennità di guerra aprirà un varco salutare.

L'avv. socialista, nonché onorevole, Piemonte Giuseppe, pur di accontentare la sua fregola di consigliere provinciale del tormentato Friuli, s'è unito in combutta con Faleschini da una parte, con Nais dell'altra... Noi non sappiamo qual posto occupi la parola lealtà nel vocabolario socialista: sappiamo soltanto... Oh, ma dimenticavamo che i socialisti sono propugnatori del divorzio!

Malatesta arrestato?... Trovati i reggitori della cosa pubblica: correre ai ripari quando il gregge è lasciato l'ovile... e con l'ovile la greggia...

Lenin, che vede minacciata dalla fame la sua cara Russia, dovrebbe incaricare dei medici specialisti a Cork con l'incarico di sottoporre lenigamente il sindaco a un salasso. Così alle eventuali morti di fame russa si potrebbe contrapporre un rimedio insuperabile: iniezioni del sindaco di Cork.

L'avv. Bresciani, direttore del «Cittadino» di Brescia, ha mancato... di tempestività. Se avesse reso pubblica la notizia del matrimonio religioso del socialista Maestri in altri tempi, e più precisamente all'epoca delle future elezioni politiche avrebbe ottenuto di certo sorrisi e strette di mano. E la ragione è ovvia: l'on. Maestri, pur di sedere a Montecitorio, avrebbe portato in campo alle folle cristiane il suo matrimonio cristiano.

La notizia della «bora» a Trieste riempie l'anima di giubilo. Pensiamo che essa spengerà tutte le bragi dell'odio socialista e fascista. Abatemaggio, il più che mai famoso protagonista del processo Cuocolo, guida i fascisti locali alla riscossa, tra la meraviglia di coloro che ricordano. Egli ha bruciato tutti i ponti del passato ed ora non ha dinanzi a sé che l'avvenire, del pulcinella... e girilla... Ah, il tempo è un maestro cattivo, tanto cattivo. Eccolo a dare a Giolitti il problema dell'Adriatico, senza punto riflettere che lo scolaro è troppo vecchio per ricordare i «ragionamenti» di un giorno... per sapere quanto mare spetta all'Italia dovrà fare una... una... E' inutile, la ruggine attacca il ferro e l'e-

tà attacca la memoria, neppure eccitata da Giolitti?

Giolitti, da uomo adattabile, qual dovrebbe adattarsi ad aver seco un pogabinetto della Toscana per imparare il «la si decida» da darsi alla Jugoslavia, al socialismo, all'anarchia... Poiché, altrimenti, queste gatte da pelare potrebbero graffiare di punto bianco.

I giornalisti italiani si sono ritirati nel passato correndo, brindando e straziando. E le zone dalle stigmate guerra aspettano ancora qualcosa di fottivo risanamento.

Giolitti, tornato a Roma, si assicura col Conte Sforza, di rattenere la «bora» cieca del torrente della politica internazionale.

IN BREVE

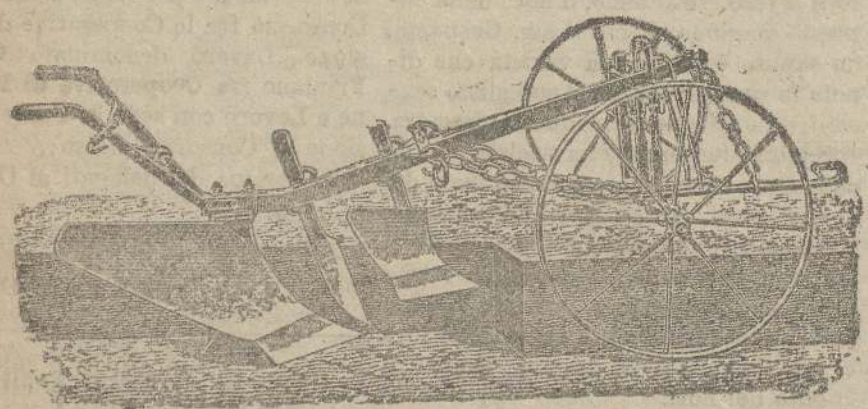
Finirono la loro vita nelle acque i piloti aviatori della nostra marina... So benico: essi sono il marinaio... Riecio ed il pilota Biù.

Uno sciopero generale è stato deciso dalle leghe e Camere di Lavoro di Spoleto e Piombino in segno di protesta contro gli arresti di Bologna. Evasero da Sant'Elmo tre detenuti fingendosi muratori in occasione di alcuni lavori di muratura stabiliti in carcere.

Un «Caproni» con 100 passeggeri è pronto per la traversata Italia-Austria. Ottanta abitazioni di anarchici sono state requisite a Mantova in seguito a istruzioni pervenute dalla P. S. di...

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paolo

ARATRI

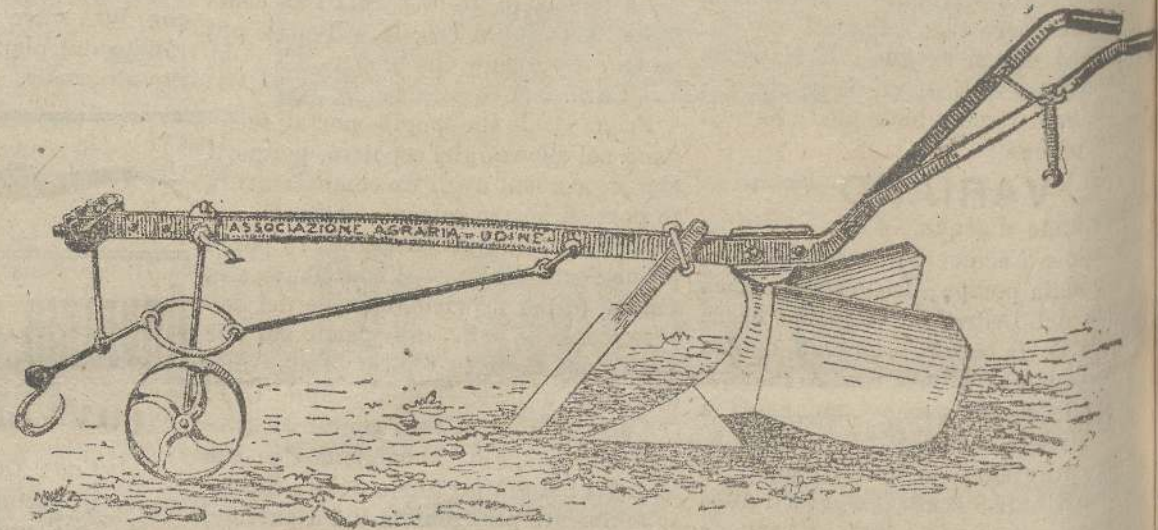


ARATRO dissodatore

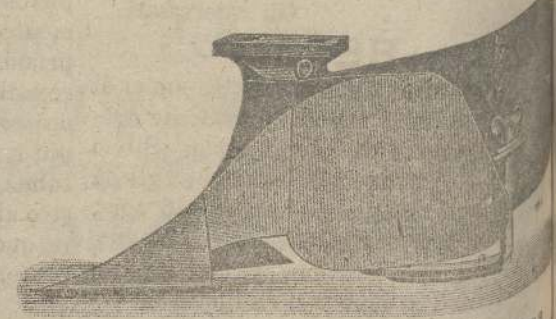
ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI

ARATRI



ARATRO rincalzatore



ARATRO ad ali regolabili

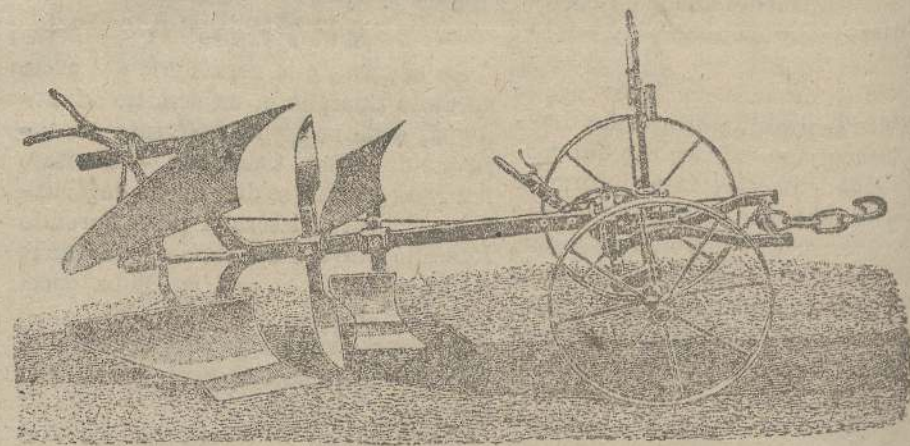
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI